

**Le due Americhe guardano a Santiago**

# Venerdì prossimo si vota in Cile

**La posta in gioco è la presidenza della repubblica - La lotta si svolge fra il candidato delle sinistre Allende e il democristiano Frei, sostenuto dagli USA**

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 29.

Venerdì prossimo, 4 settembre, si vota in Cile. Il voto deciderà di una contesa elettorale difficile e democratica che alcuni osservatori hanno definito la più importante della storia dell'America Latina, e alla quale sono forse interessate, da un lato, tutte le forze progressive, dall'altro, tutte le classi e le caste reazionarie del continente, con alla testa i monopoli degli Stati Uniti.

Per la prima volta nella storia, il candidato delle forze rivoluzionarie potrebbe assumere il potere utilizzando lo strumento pacifico elettorale della costituzione borghese. Questo candidato, come sappiamo, è Salvador Allende, socialista, prescelto da una coalizione di socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra.

Cinque mesi fa Allende aveva quasi la certezza di vincere. Nelle precedenti elezioni era stato battuto da Alessandri per soli 29 mila voti. In marzo, nelle elezioni parziali della provincia di Curico, il candidato del FRAP (il Fronte di azione popolare su cui convergono i socialisti e i comunisti) aveva strappato il seggio al candidato delle destre e dal partito democristiano. Era la prima volta che quella provincia sfuggiva di mano ai latifondisti e fu un vero terremoto politico.

Il cosiddetto «Fronte democratico», la coalizione razzionaria che avrebbe dovuto portare un candidato conservatore alle elezioni presidenziali, si disintegrò. Il candidato radicale Duran rinunciò clamorosamente. Il voto di Allende si delineò non più come probabile, ma quasi come sicuro. Di fronte ad una simile prospettiva, una parte dei dirigenti radicali tradizionalmente laici, si mise in contatto con i dirigenti del FRAP per discutere sulla possibilità di arrivare a una candidatura comune: avrebbero accettato di fare votare per Allende in cambio di una porzione dei posti governativi. Ma il negoziato non poté neppure iniziarsi. Intervennero missioni americane verso la metà di aprile, durante uno sciopero si ebbero rari incidenti, provocati da elementi estranei al movimento operaio. Duran tornò sulla sua decisione e riprese la propria candidatura. La campagna elettorale di Frei cominciò ad assumere un tono più «progressista».

A poco a poco, in questi ultimi mesi, le differenze programmatiche tra Frei e Allende sono andate smussandosi. I due candidati principali non si attaccano mai personalmente. I giornali statunitensi scrivono che, chiunque vinca, il Cile andrà a sinistra. E' una subdola campagna, poiché Frei gode in realtà dell'appoggio degli americani, ma indica bene quale è l'obiettivo del candidato democristiano, e cioè far credere all'elettorato che tra lui e Allende la differenza è soltanto formale, e che con lui in progresso sarebbe più sicuro, senza i rischi di una rottura con gli Stati Uniti. Con Allende, il cambiamento — insinua Frei — sarebbe più rischioso. Il Cile potrebbe trovarsi di fronte a minacce di colpi di Stato o, nell'ipotesi migliore, si avvierebbe all'isolamento economico come Cuba. In questo quadro, la rottura con Cuba, decisa dal presidente Alessandri nei giorni scorsi, è una provocazione e al tempo stesso una minaccia e un ricatto verso l'elettorato.

Frei dice agli elettori: «Rivoluzione senza sangue», Allende proclama praticamente la stessa cosa: «Via pacifica e costituzionale», ma è relativamente facile, per i suoi avversari, insinuare nella mente degli elettori il dubbio che se vince Allende, nonostante la sua volontà di non usare mezzi violenti, un colpo di Stato potrebbe costituire il FRAP a difendere la sua vittoria anche con la forza.

Il FRAP non ha nascosto ai cileni, durante tutta la campagna elettorale, che questa eventualità esiste e che bisogna prepararsi ad affrontarla, ma sempre si è sforzato di convincere gli elettori che uno sciopero generale sarà sufficiente ad impedire i colpi di testa da parte delle destre.

Il rame è uno dei principali argomenti della campagna elettorale. Allende ha proposto la nazionalizzazione del commercio del rame come primo passo verso la formazione di un capitalismo di Stato e propone una legge per obbligare i proprietari delle miniere ad accrescere la produzione. Il «metallo rosso» verrebbe obbligatoriamente venduto allo Stato cilenio. Se le compagnie americane non ottempereranno, si adotteranno norme adeguate; anche la riforma agraria entrerà nei programmi di Frei, ma con precise garanzie di sviluppo capitalistico nelle campagne.

Rispetto all'«Alleanza per il progresso», altro grosso problema politico delle elezioni, Frei afferma che il suo intervento non ha aperto nessuna breccia in un sistema economico e sociale iniquo, che offre tutti i vantaggi alle classi privilegiate. Il candidato democristiano sottolinea i poteri nei suoi comizi che centinaia di migliaia di lavoratori agricoli hanno un salario che spesso non raggiunge i 15 centesimi di dollari al giorno, mentre i grossi imprenditori, i grandi proprietari terrieri e i funzionari del governo — è sempre Frei che parla così — si arricchiscono grazie alle esenzioni fiscali.

Il candidato del FRAP Salvador Allende va alle elezioni del 4 settembre forte soprattutto della solidità raggiunta dal movimento popolare in questa lunga battaglia elettorale. All'enorme quantità di danaro messa a disposizione di Frei, il FRAP ha opposto un lavoro capillare quotidiano di un'ampiezza — mi dicono — mai vista. Voteranno per Allende non solo i diseredati delle campagne e il proletariato cittadino più cosciente, ma anche i bravi di ceto medio urbano impoveriti dall'inflazione, spereranno a favore del candidato del FRAP la coniugine democratica che ha permesso al cittadino di informarsi e la conseguente consapevolezza che la cronica instabilità monetaria dipende soprattutto dal sistema erudito nel possesso della terra.

A favore di Frei giocheranno, oltre al danaro profuso per corrompere i votanti, la diffusa sensazione che egli rappresenti una alternativa più realistica nel contesto latino-americano per fare un passo avanti e non un «salto nel buio». Anche la candidatura radicale di Duran potrebbe aiutare Frei. I radicali, infatti, mai avrebbero votato per Frei date le loro convinzioni antireligiose. I voti che andranno a Duran saranno perciò voti sottratti a Allende, però molti radicali voteranno per Allende, infine gli ultimi avvenimenti di politica internazionale sembrano favorire Frei: la rinnovata condanna di Cuba a seno all'OSA è stata certamente orchestrata tenendo presente anche il Cile.

Gli osservatori politici pensano che la partita si giocherà su un margine di pochi voti, dai 50 ai 100.000: se vincerà Frei, la forza dell'opposizione è ormai talmente grande che il governo democristiano dovrà tenerne conto. Se Allende dovesse prevalere con una maggioranza relativa — difficile prevedere una vittoria per maggioranza assoluta — il Congresso dovrà votare per la scelta del Presidente e potrà anche preferire il secondo arrivato: la costituzione lo consente, anche se nella pratica un voto simbolico non si è mai verificato (diciamo di più: tale voto simbolico avrebbe un carattere scandaloso, di sopravvissuto). Se il FRAP facesse appello alle masse e si opponesse alla scelta del Congresso, non si può escludere un intervento dei militari. La prospettiva del colpo di Stato, dopo il quale, non è affatto impensabile.

Saverio Tuttino



Salvador Allende in una recente foto.

A Tolone

## De Gaulle sfuggito a un attentato?

Una carica di tritolo in una urna ornamentale

TOLONE, 29.

«Nulla permette di affermare categoricamente che il generale De Gaulle sia sfuggito ad un attentato nel corso della visita. L'ipotesi di un fallito attentato contro il generale De Gaulle è stata avanzata rammentando che il 15 agosto, conformemente al programma comunale, il capo dello Stato si appena ricevuto dal ministro degli ex-combattenti, Jean Saintry, aveva sostato una trentina di secondi a meno di un metro dall'urna frantumata.

I chiarimenti di Mende, come era da prevedersi, non hanno posto fine alla polemica. Il Presidente della CSU, l'alsobavarese della Democrazia Cristiana, ha accusato l'ambasciatore della RDT, incaricato per il commercio tra le due Germanie. Per quanto riguarda il «documento segreto», Mende, ha cercato di minimizzare l'importanza, affermando che esso risale ad oltre tre anni fa, che aveva carattere privato e che non è stato mai approvato.

I chiarimenti di Mende, come era da prevedersi, non hanno posto fine alla polemica. Il Presidente della CSU, l'alsobavarese della Democrazia Cristiana, ha accusato l'ambasciatore della RDT, incaricato per il commercio tra le due Germanie. Per quanto riguarda il «documento segreto», Mende, ha cercato di minimizzare l'importanza, affermando che esso risale ad oltre tre anni fa, che aveva carattere privato e che non è stato mai approvato.

Tale l'opinione espresso negli ambienti della polizia di Tolone all'indomani della scoperta, sul Mont Faron ai piedi del monumento commemorativo dello sbarco dell'agosto 1944, di una carica di esplosivo inserita in una urna ornamentale annaffiata prima dell'arrivo delle personalità, tutte le urne e i vasi contenenti fiori piantate verdi: l'acqua, versata in abbondanza avrebbe determinato il sistema d'alimentazione dell'esplosivo, impedendo così di funzionare al momento voluto.

Budapest

Morto 84enne il pittore Bertalan Por

BUDAPEST, 29. — Diamantardi hanno agito nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Verso le ore 14.45, una Citroën — nera si è fermata sulla sommità del Faron, ai piedi delle scale che conducono al monumento inaugurato due settimane fa dal Presidente della Repubblica. Scendendo rapidamente dall'auto, uno scocciato ha gettato fosforo innamato su una cassetta di fiori, dalla quale è scaturita immediatamente una fiamma, ed è risultato sulla macchina ed è allontanata a grande velocità.

All'arrivo degli artificieri, chiamati dalla polizia subito, accorsa si è potuto stabilire che la cassetta conteneva due cilindri di TNT, con detonatore e pila elettrica collegati, e che veniva riconosciuta come un attacco terroristico. Due volte vincitore del Premio Kossuth. Por era una figura venerata nella vita artistica d'Ungheria. Negli anni recenti aveva visitato Parigi diverse volte incontrandosi con gli amici di un tempo.

Sui rapporti con la RDT

## Aspra polemica Strauss-Mende

Erhard coinvolto nell'accusa di «doppio gioco politico»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29.

Coordinamento al livello politico dei rapporti con la RDT, eventuale creazione di un appalto officiale, la necessità di colpassarsi a Berlino, da più giorni la polemica infuria nella Germania di Bonn paralleamente all'aumento della temperatura che ieri ha sfiorato i 35 gradi. La pioggia prevista dai meteorologi ha oggi rinfrescato il tempo, e difficilmente si può dire di avere lo stesso effetto sulla temperatura politica, prima del rientro del Cancelliere Erhard dalle ferie. Secondo rivelazioni giornalistiche di una settimana fa, l'iniziativa per la creazione di un ufficio per tedesco era partita, dopo un «sondaggio» della RDT, del vice Cancelliere e Presidente della FDP (liberali) Mende, posto sotto pressione dall'ala più avanzata del suo partito, ma era stata lasciata cadere dal governo.

Le rivelazioni riguardano il fuoco alle spalle che nei giorni scorsi si insinuarono in seguito all'annuncio pubblicazione su «Quick» di un «documento segreto», sulla politica estera del Partito Liberale che mette in forse alcuni dogmi ufficiali di Bonn come per esempio, quello della non esistenza della RDT.

In un primo momento stampa elettronica aveva riferito il fuoco alle spalle che nei giorni scorsi si insinuarono in seguito all'annuncio pubblicazione su «Quick» di un «documento segreto», sulla politica estera del Partito Liberale che mette in forse alcuni dogmi ufficiali di Bonn come per esempio, quello della non esistenza della RDT.

Nessuno, alle spalle, si è sentito parlare di un ufficio per tedesco, ma ha negato di pensare alla creazione di un nuovo ufficio pan-tedesco, ma ha sostenuto che l'ufficio già esistente per il commercio tra le due Germanie, dovrebbe essere messo in condizioni di affrontare tutti i problemi di quelli buoni e male, bisogni trattare con la RDT, e che il coordinamento politico di ciò che avrebbe fatto capo a lui, Mende, in quanto Ministro per le questioni pan-tedesche, o direttamente ad Erhard. Il vice Cancelliere ha anche negato di avere avuto contatti con i rappresentanti della RDT, ma ha rivelato che un rappresentante della Croce Rossa svizzera ed un uomo d'affari tedesco, gli hanno parlato di colloqui avuti rispettivamente con il Presidente della Camera popolare della RDT, Mende, e con l'altro ambasciatore della RDT, incaricato per il commercio tra le due Germanie. Per quanto riguarda il «documento segreto», Mende, ha cercato di minimizzare l'importanza, affermando che esso risale ad oltre tre anni fa, che aveva carattere privato e che non è stato mai approvato.

I chiarimenti di Mende, come era da prevedersi, non hanno posto fine alla polemica. Il Presidente della CSU, l'alsobavarese della Democrazia Cristiana, ha accusato l'ambasciatore della RDT, incaricato per il commercio tra le due Germanie. Per quanto riguarda il «documento segreto», Mende, ha cercato di minimizzare l'importanza, affermando che esso risale ad oltre tre anni fa, che aveva carattere privato e che non è stato mai approvato.

Tale l'opinione espresso negli ambienti della polizia di Tolone all'indomani della scoperta, sul Mont Faron ai piedi del monumento commemorativo dello sbarco dell'agosto 1944, di una carica di esplosivo inserita in una urna ornamentale annaffiata prima dell'arrivo delle personalità, tutte le urne e i vasi contenenti fiori piantate verdi: l'acqua, versata in abbondanza avrebbe determinato il sistema d'alimentazione dell'esplosivo, impedendo così di funzionare al momento voluto.

Budapest

Morto 84enne il pittore Bertalan Por

BUDAPEST, 29. — Diamantardi hanno agito nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Verso le ore 14.45, una Citroën — nera si è fermata sulla sommità del Faron, ai piedi delle scale che conducono al monumento inaugurato due settimane fa dal Presidente della Repubblica. Scendendo rapidamente dall'auto, uno scocciato ha gettato fosforo innamato su una cassetta di fiori, dalla quale è scaturita immediatamente una fiamma, ed è risultato sulla macchina ed è allontanata a grande velocità.

All'arrivo degli artificieri, chiamati dalla polizia subito, accorsa si è potuto stabilire che la cassetta conteneva due cilindri di TNT, con detonatore e pila elettrica collegati, e che veniva riconosciuta come un attacco terroristico. Due volte vincitore del Premio Kossuth. Por era una figura venerata nella vita artistica d'Ungheria. Negli anni recenti aveva visitato Parigi diverse volte incontrandosi con gli amici di un tempo.

Romolo Caccavale

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni

ROMOLO CACCVALE

VIA TIBURTINA 300

Telefoni: 433.240 - 433.445

Sensazionali sconti

Eccellenziali condizioni